



IL CASO

«Di Maio non è uno di noi e neppure ci assomiglia»

Il presidente dei giovani industriali replica a Boccia

di **Giacomo Susca**

nostro inviato a Borgo Egnazia (Brindisi)

«Luigi Di Maio? Non è uno di noi, e non lo sembra nemmeno da lontano, anche se ultimamente vuole aggiustare la mira...». Lo dice senza sconti Alessio Rossi, presidente dei giovani di Confindustria.

a pagina 3
servizi alle pagine 2-3

LA POLEMICA

Così CONFINDUSTRIA NON È UNA DI NOI

di **Alessandro Sallusti**

Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria, è stato fulminato sulla via del Salone del Mobile in corso a Milano da Luigi Di Maio: «È uno di noi», ha detto dopo averlo visto all'opera tra gli stand dell'eccellenza del design italiano. Subito abbiamo pensato che Boccia si riferisse alla loro comune origine campana ma l'illusione è durata poco. Il presidente voleva proprio dire che uno che non ha mai lavorato un giorno in vita sua e la cui azienda di famiglia è finita a gambe all'aria tra abusi e dipendenti non pagati è l'uomo giusto per risolvere i problemi del mondo del lavoro e di quello imprenditoriale.

Se Boccia avesse letto le tesi economiche dei Cinquestelle deve ringraziare il cielo di essere dove è, perché Confindustria i grillini se solo potessero la chiuderebbero domani mattina, non solo in quanto lobby al servizio dell'impero del male ma anche in quanto sostenitrice dell'impresa privata e del suo sviluppo. Qualcuno spieghi a Boccia che la ricetta del Di Maio «uno di noi» prevede più Stato, più tasse, più assistenzialismo, più manette per chi fa impresa, meno opere, meno sviluppo e una sana decrescita felice.

Tutte cose che a occhio fanno a pugni con chi vorrebbe fare impresa.

La propensione di Confindustria a preferire i nemici agli amici in verità non è una novità. In passato fu l'amore per la Cgil a partorire la sciagurata stagione del consociativismo che portò a ingessare il mondo dell'impresa attorno a riti e costi che non hanno pari in Paesi occidentali. Poi venne la stagione dell'ostracismo, se non dell'ostilità, nei confronti dei governi di centrodestra che non saranno stati i migliori del mondo ma certo non erano insensibili alle necessità dell'impresa e pure a quelle (anche private) degli imprenditori. Ora è il turno del «Di Maio uno di noi» che fa a pugni non solo con la logica ma pure con la realtà dei fatti che si possono riassumere in un nome: recessione. Se così deve essere il mio modesto, non richiesto e inutile consiglio è: chiudiamo Confindustria per manifesta inutilità (siamo in buona compagnia, Marchionne non a caso stracciò la tessera e portò via la nuova Fiat). O forse basterebbe dire a Boccia di lasciar perdere e tornare a occuparsi della sua tipografia, perché questo lavoro non fa per lui. A Milano con Di Maio si è comportato come un bambino che vede Ronaldo e cerca selfie e autografo. Vogliamo una classe dirigente, non parvenu.

E quella di Boccia «non è una di noi».

L'EX PM CHOC: ME LI PORTERÒ NELLA TOMBA

Di Pietro, i tuoi segreti sono affari di Stato

di **Stefano Zurlo**



CHE CI AZZECCA? L'ex pm Antonio Di Pietro ha fondato l'Idv

Voleva farsi prete e questo ci sta. Ma poi la vita ha preso un'altra piega: dalla tonaca alla toga, il destino di Antonio Di Pietro si è compiuto. Ora però l'ex pm di Mani pulite gioca a fare il misterioso nascondendosi negli anfratti oscuri di una biografia (...)

segue a pagina 8

GUAI GIUDIZIARI

Un'altra tegola sui Democratici Umbria nel caos: due arresti

Patricia Tagliaferri

a pagina 8

I TIMORI DEL COLLE

Aria di crisi dopo il voto Mattarella per tre mesi annulla tutti gli impegni

di **Laura Cesaretti**

Tre settimane libere da impegni nell'agenda del Quirinale dopo il 26 maggio. Come se sul Colle si tenessero pronti all'emergenza post-elettorale, nella consapevolezza che il cocktail tra voto, tensioni politiche e conti può essere esplosivo.

a pagina 5

AGGUATO IN CENTRO CITTÀ

Tornano le pallottole sulla Milano da sogno

di **Luca Fazzo**

Ammazzare la gente a Milano è complicato: e nel crudo calcolo di costi-benefici che qualunque gang criminale applica ai propri piani di sviluppo commerciale, il rischio di venire acciuffati - tra telecamere dappertutto e diavolerie telematiche di ogni genere - fa sì che questo renda spesso sconsigliabile il ricorso alla soppressione fisica degli avversari. Così passa la narrazione confortante di una città pacificata dove il crimine si è rarefatto, ha perso la carica di violenza che per trent'anni ha insanguinato le strade della «capitale morale». Poi alle otto di un venerdì di aprile arrivano sei colpi di pistola a rovinare tutto. E un'ora dopo ci sono già nel globo di internet le foto delle strisce bianche e rosse intorno al luogo del delitto, degli uomini in tuta bianca della Scientifica, dei cartelli (...)

segue a pagina 13

Bassi e Fucilieri alle pagine 12-13

CATTIVI MAESTRI

La sinistra chic ci spiega quello che sappiamo da 50 anni

di **Alessandro Gnocchi**

No, incredibile. Prima la sinistra ci ha fatto una testa così con Berlusconi cattivo, Salvini cattivo, l'allarme populismo, l'allarme sovranismo; e poi viva i competenti, l'Unione europea, l'euro e Matteo Renzi. Adesso torna sui suoi passi e con la stessa sicumera ci dice che l'Europa non è così buona, l'euro non è il paradiso, il sovranismo non è sbagliato se inteso come patriottismo, i competenti curano i propri affari e Matteo Renzi è stato una sciagura per la sinistra, diventata la cameriera del sistema economico «neoliberista», considerato diabolico dai post comunisti. Federico Rampini, cresciuto con Enrico (...)

segue a pagina 31

di **Paolo Guzzanti**

Rosso Malpelo

Come si muore nella Roma abbandonata

Le cronache ne hanno parlato, ma forse non si è capito che la morte del bambino Antonio Bertoni di 11 anni in viaggio da Latina a Roma per curare una forma di asma gravissima, non è stato uno sfortunato incidente dovuto all'intenso traffico, ma un mostruoso sacrificio umano.

a pagina 5

glessegi

QUALITÀ' E RISPARMIO HANNO TROVATO CASA

IL PARADOSSO DELLA BELLEZZA

Quando gli oggetti di design sono totalmente inutili

di **Luca Beatrice**

Bufala colossale o vera innovazione sociale? Quando si parla di design il dubbio aleggia, soprattutto nei giorni milanesi del Salone del mobile. Esce a proposito il divertente volume illustrato *Maledetto design. L'ossessione pop delle icone* di Alessandra Coppa.

a pagina 31

CHIUSO IL CANALE

La Rai in rosa spegne il cinema

di **Luigi Mascheroni**

a pagina 32

Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.

Parola di Roberto Carlino

Tel. 06.684028 r.a.
immobildream@immobildream.it
www.immobildream.it



Non vende sogni ma solide realtà.

Francesca Amé

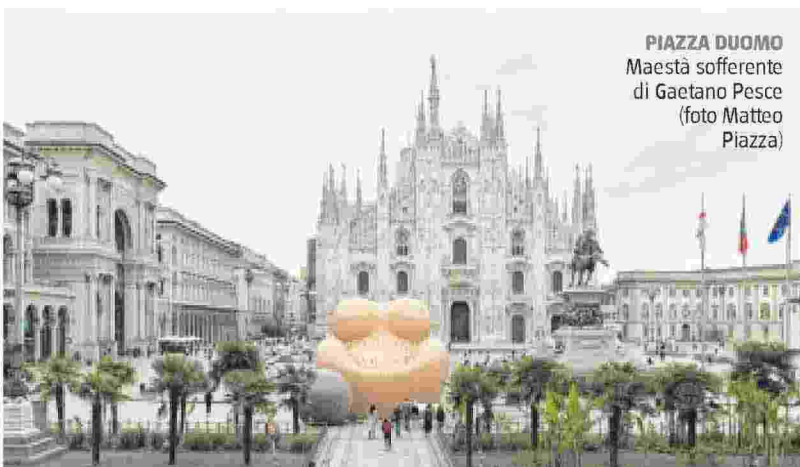
SALONE E FUORISALONE

Tutti pazzi per il design Ecco gli imperdibili...

*Oggi e domani la Fiera a Rho è aperta a tutti
Le mete trendy: dove andare e cosa vedere*

■ Se siete tra quelli che non sono ancora riusciti a vedere quasi nulla del Fuorisalone (davvero neanche una sbirciatina sui profili degli amici su Facebook o su Instagram?), niente paura: oggi e domani potete recuperare. Scarpe comode, mappa o navigatore alla mano, il consiglio è di fare un percorso tra i tanti distretti: mai come quest'anno, infatti, il FuoriSalone ha "invaso" nuovi spazi in città. Cominciamo proprio da uno di questi, il **Parenti Art & Design District** che ha il suo epicentro al teatro Franco Parenti dove è da non perdere *Immersione libera* alla **Palazzina del Bagni Misteriosi**, una delle installazioni più fotografate di questa settimana. Tra i distretti più «giovani» del FuoriSalone l'adiacente **Porta Romana** (merita un'occhiata la mostra dedicata allo sharing design alla **Rotonda di via Besana**) e quello di **5Vie**: qui segnaliamo, a Palazzo Turati, *Masterly*, il padiglione del design olandese e, alla *Diodato Gallery*, la coloratissima mostra dello street-artist californiano *Mr Brainwash*, un mito per chi ama il genere.

E - sempre per rimanere in tema di nuovi distretti che si sono aperti al design - merita un passaggio anche **Porta Venezia**: avete visto i casselli daziari «impacchettati» dall'artista ganese Ibrahim Mahama? *A friend* è un progetto della Fondazione Trussardi pensato per l'Art Week e per questa Design Week: ha conteso alla *Maestà Sofferente* di Gaetano Pesce (la scultura-installazione in **piazza Duomo** di un corpo stilizzato di donna trafitta da spilli) lo scettro per l'opera più commentata dai passanti, addetti ai lavori e politici. Se partite dal centro (nel fine settimana, per tutta la durata della 58esima edizione del FuoriSalone, la metropolitana e i mezzi pubblici avranno orario prolungato) stop obbligato anche al **Castello** per *Dnd Phutura*, un percorso con installazioni immersive e multisensoriali dedicati al rapporto tra uomo e ambiente. Regina incontrastata del centro storico è - come sempre - l'**Università Statale** di Milano dove Interni propone opere di forte impatto. *Help the Planet, Help The Humans* di Maria Cristina Finucci, designer e attivista che lavora con materiale di recupero (è un'installazione luminosa, me-



PIAZZA DUOMO
Maestà sofferente di Gaetano Pesce (foto Matteo Piazza)

glio vederla al tramonto), la *Foresta dei Violini* di Nemo Monti, un omaggio commosso agli alberi caduti in val di Fiemme per il vento forte dello scorso autunno, *Multiply Milano* di Waugh Thistleton Architects, alta installazione di pannelli di legno, e *Sleeping Piles* di Humberto Campana, con le sue sette torri di erba.

Il verde torna anche nel cuore di **Brera Design District**, a piazza San Marco (ma non perdetevi via Palermo, dove nei Brera Design Apartment ci sono delle vere chicche, come il *Planetario* di Cristina Celestino) e in **Porta Nuova**. Il Parco della Biblioteca degli Alberi è perfetto per una pausa tra verde e design, così come piazza XXV aprile (Pratofiorito dell'architetto Davide Fabio Colacci). Non troppo distante, *Aqua: la visione di Leonardo*, alla Conca dell'Incoronata, una suggestiva installazione multimediale che omaggia il genio di Leonardo, alla vigilia delle tante mostre e celebrazioni per il cinquecentesimo anniversario della morte che saranno organizzate a Milano dal prossimo mese.

E se la **Triennale** con il nuovo Museo del Design Italiano, in cui sono esposti gli oggetti che hanno fatto la storia del made in Italy dagli anni Cinquanta agli anni Ottanta, è tappa obbligata, da segnalare anche le mo-

stre alla **Fabbrica del Vapore** (Design No Brand allo Spazio Messina e Paratissima Art Fair che si muove tra arte e design). Il giro del FuoriSalone non è completo senza i due principali distretti in cui è nato: **Tor-**

tona e Lambrate. In quest'ultimo è un *mustsee* il rooftop di via Ventura 15 (con dj-set sabato sera) e merita attenzione Din: Design In 2019, collettiva su 2mila mq di oltre cento giovani creativi italiani e stranieri (molto fotografate gli omini schiantati sul muro di Beyond the Wall di Erika Calesini). Infine, nel Tortona Design District si potrebbe passare un'intera giornata: un grande classico è il *SuperStudioPiu* e tra le varie attrazioni della via spicca l'installazione di Alex Chinneck che sembra letteralmente aprire con una zip la facciata dell'Opificio 31.

Affianco, Base Milano di via Bergognone è un hub disseminato di opere creative e progetti (tra cui quelli presentati da Ikea e da Honda, interessanti anche i lavori dei designer russi). Chiudiamo il tour in bellezza con un maestro del pensiero creativo contemporaneo: da non perdere *Aesthetics of Vitality* di Aldo Cibic, in via Savona.

ALL'AVANGUARDIA Qui sopra la giraffa con il lampadario è un'installazione all'Università Statale di Milano. Sotto (da sinistra) «Belle de Jour» di Ilaria Marelli e «Nuvola» di Marc Sadler sono entrambe realizzate da Foscarini. La Torre Velasca illuminata è un progetto della mostra «Human Space» che ha coinvolto vari luoghi della città a cura di Interni

SPUNTI&IDEE

Tra arte e oggetti la sosta raffinata è in Montenapoleone nel nuovo Bar Baccarat



IL BAR BACCARAT Quasi nascosto in una suggestiva corte al 23 di via Montenapoleone, annunciato da un meraviglioso chandelier rosso all'ingresso, si apre lo spazio affrescato da Alexander Benjamin Navet: è il nuovo Baccarat Boutique, Bbar, Lounge, aperto da mattina a sera per una sosta raffinata da sorseggiare nei bicchieri di Baccarat preferiti.

Salone
 del Mobile
 Milano



ACCIAIO "X-Ray" è una poltroncina da interno ed esterno, e deve il nome a una particolare semi-trasparenza data dall'uso di una lamiera d'acciaio stirata. È uno dei progetti che spHaus presenta alla Fondazione Matalon di Foro Buonaparte 67: sedute, lampade, tavoli e tavolini con finiture preziose come le innovative polveri di marmo



MIX Nella Torneria, in via Tortona 32, grafica, decorazione, moda, arte e design si incontrano installazione emozionale, anche a livello sensoriale, ispirata al tempo («il design corre veloce»). È «S oon» il progetto Coontemporarymood. (Nella foto, in primo piano «White Angel» di Franco Nodo)



TITANIO «Frammenti», un tavolo e un armadio intarsiati in vari acciai, riflettono le nuove tendenze del design contemporaneo. Disegnati da Pierfrancesco Cravel, Marcello Bonvini ed Alberto Sandroni sono stati presentati nella Strato workshop gallery, nuovo spazio dell'azienda nota per le sue cucine in acciaio e titanio.



SCATTI D'AUTORE A sinistra la Biblioteca degli alberi a Porta Nuova. Sopra un'installazione in Tortona. Sotto, (da sinistra) «Aqua» omaggio a Leonardo alla Conca dell'Incoronata, «Mickey & Minnie» di Mr Brainwash alle 5Vie e «Beyond the Wall» di Erika Colesini a Lambrate

